



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 16 – 16 ottobre 2009

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricolo e crisi del latte	Pag. 2
Commissione europea e crisi del latte	Pag. 2
Comitato Speciale Agricoltura e crisi del latte	Pag. 3
Sviluppi del mercato lattiero-caseario europeo	Pag. 3
Ambiente e clima	Pag. 3
Azione europea comune contro l'influenza suina	Pag. 4
Spese agricole	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Cambiamento climatico: insieme sindaci UE e USA	Pag. 5
A Buenos Aires il Congresso Forestale Mondiale	Pag. 5
Crisi economica e finanziaria	Pag. 5
Bilancio UE 2008	Pag. 5
Bilancio UE 2010	Pag. 6
Programma LIFE	Pag. 6
Si delineano gli obiettivi del semestre spagnolo	Pag. 6
L'agricoltura verso il 2050: le sfide da affrontare	Pag. 7
Campagna europea per un'alimentazione sana	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 8
PSR e nuove sfide per l'agricoltura veneta	Pag. 8
Premio Diari della terra: ultime settimane per l'iscrizione	Pag. 8

Europe Direct Veneto: l'informazione viaggia via SMS

Europe Direct Veneto ha avviato un servizio di informazione tramite la spedizione di SMS. Gli interessati possono ricevere gratuitamente sul proprio cellulare dei messaggi flash con brevissime notizie sulle politiche europee. Per aderire all'iniziativa è sufficiente segnalare a europedirect@venetoagricoltura.org il numero di cellulare al quale si desidera ricevere gli SMS, le tematiche che più interessano (UE in generale; agricoltura/quali comparti; PAC e sviluppo rurale; pesca; sicurezza alimentare; ambiente; energie rinnovabili; politiche regionali; ricerca e sviluppo; Eurobarometro e statistiche UE; politiche giovanili/istruzione/cultura; normative, bandi, ecc.), nonché l'autorizzazione all'invio degli SMS. Per maggiori informazioni: 049 8293716.

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricolo e crisi del latte

Venti Stati membri dell'UE chiedono un ulteriore aiuto di almeno 300 milioni di euro per i produttori di latte

Riuniti in modo informale a Vienna, i venti Ministri europei dell'Agricoltura, che si battono per ottenere una regolazione europea dei mercati, hanno chiesto lo sblocco a favore dei produttori di una dotazione supplementare di 300 milioni di euro da prelevare dal bilancio comunitario del 2010. Il club dei 20 (Francia, Germania, Spagna, Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Italia e Polonia), che rappresenta il 95% del latte prodotto in Europa, rimprovera alla Commissione di non aver fatto abbastanza per risolvere la crisi dei produttori di latte. In Austria, il gruppo di Paesi ha definito le posizioni a proposito "di un contributo comune" in previsione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura in programma il prossimo 19 ottobre a Lussemburgo. Non serve ricordare che la crisi del mercato caseario europeo è profonda, tanto da mettere i produttori in una situazione di emergenza senza precedenti.

Le richieste dei 20 Ministri

Oltre all'aiuto supplementare di 300 milioni di euro, che permetterebbe ai produttori di superare la difficile situazione, i 20 Ministri europei chiedono che siano adottate una serie di misure immediate per stabilizzare concretamente e rapidamente il comparto. Vediamole in sintesi:

- ristabilire l'equilibrio dei mercati: autorizzare gli stoccaggi pubblici e privati tutto l'anno ed allargarli ad altri prodotti, in particolare il formaggio; definire una politica di stoccaggio in funzione del livello dei prezzi (per non perturbare la ripresa del mercato); rafforzare, con un aumento degli aiuti europei, la distribuzione di prodotti lattiero-caseari nelle scuole, allargando l'insieme dei prodotti eleggibili e delle strutture beneficiarie come le università; promuovere i prodotti lattiero-caseari grazie ad una migliore informazione dei consumatori (etichettatura dell'origine dei prodotti, etichettatura dei sostituti caseari); sostenere l'esportazione di prodotti determinati (burro, latte in polvere, formaggi) verso alcuni Paesi terzi; riattivare l'aiuto all'incorporazione di latte scremato e di latte scremato in polvere nell'alimentazione animale, che è stato temporaneamente sospeso.
- modificare l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) Unico: per autorizzare la Commissione ad adottare misure di emergenza nel settore del latte, come accade per altri settori; per dare il più rapidamente possibile ai produttori i mezzi adeguati per organizzarsi meglio ed incoraggiare una relazione contrattuale giusta ed equilibrata tra produttori, trasformatori e distributori, offrendo loro la visibilità di cui hanno bisogno. (Fonte:ue)

Commissione europea e crisi del latte

L'Esecutivo ha presentato le sue proposte per sostenere il comparto europeo in crisi

La Commissione europea ha proposto l'introduzione di due modifiche alla normativa che disciplina il settore lattiero-caseario. Innanzitutto si propone che il comparto sia in futuro tutelato da una clausola di emergenza, che già esiste in altri settori agricoli, clausola che consentirebbe una reazione più rapida in caso di turbativa del mercato. In secondo luogo, per gli anni di quota 2009/2010 e 2010/2011, le modifiche apportate al funzionamento dei regimi di riscatto delle quote da parte degli Stati membri garantiranno che le quote riscattate, conservate nella riserva nazionale, non siano più considerate come facenti parte della quota nazionale al momento di decidere se si debba riscuotere un prelievo supplementare sulle eccedenze. Se viene imposto il prelievo supplementare, la parte corrispondente alla quota riscattata può essere utilizzata dagli Stati membri per ristrutturare il settore. Queste proposte saranno discusse dal Consiglio dei ministri UE dell'agricoltura il prossimo 19 ottobre. Inoltre, nelle prossime settimane la Commissione adotterà formalmente un pacchetto di modifiche alla normativa sugli aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di versare entro il 2010 aiuti fino a 15.000 euro per produttore sotto forma di aiuti nazionali. (Fonte: ue)

Comitato Speciale Agricoltura e crisi del latte

Il Comitato Speciale Agricoltura (CSA), composto da esperti degli Stati membri, ha riservato un'accoglienza soft alle ultime due proposte della Commissione europea in materia di latte

La Commissione propone di estendere il campo d'applicazione dell'articolo 186 del regolamento "OCM Unico" per permettere alla Commissione di adottare misure a favore del settore caseario in caso di perturbazioni del mercato che comportano ribassi o aumenti rilevanti dei prezzi sul mercato interno. Molte delegazioni (tra cui Germania, Regno Unito e Polonia) si sono mostrate scettiche su questo progetto che mira ad accordare più poteri alla Commissione. L'altra proposta consiste nell'ammorbidire le norme sul riscatto di quote latte per facilitare la ristrutturazione. La Germania e l'Austria hanno chiesto, per evitare problemi di distorsione della concorrenza, che queste nuove norme siano obbligatorie e non facoltative. Ma la maggior parte delle delegazioni degli Stati membri ha raccomandato che questa misura sia facoltativa. La Commissione ha spiegato che non conterà le quote acquistate quando il prelievo è dovuto (a causa di superamento della quota nazionale) e che quando il Paese non deve pagare il prelievo, potrà conservare le quote acquistate (agli esercenti) nella riserva nazionale per farne beneficiare ad esempio i giovani o gli agricoltori situati nelle regioni svantaggiate (zone montagnose). Molte delegazioni, fra cui la Francia, hanno ritenuto in generale che queste due proposte non siano sufficienti a ristabilire la calma in questo settore. (Fonte: ue)

Sviluppi del mercato lattiero-caseario europeo

I dati più recenti mostrano una ripresa dei prezzi non solo per tutti i prodotti lattiero-caseari ma anche per il latte crudo franco azienda

La Commissione europea prevede di spendere quest'anno fino a 600 milioni di euro per misure a sostegno del mercato. La proposta della Commissione di prolungare il periodo di intervento sarà votata dal Consiglio il 19 ottobre. Quest'anno il 70% dei pagamenti diretti potrà essere versato sei settimane prima del solito (fin dal 16 ottobre). Nell'ambito della riforma della PAC, altri 5 miliardi di euro all'anno sono stati aggiunti ai pagamenti diretti a favore dei produttori lattieri per compensare le riduzioni dei prezzi d'intervento. Nel contesto della "Valutazione dello stato di salute della PAC" e del piano di ripresa economica, sono stati sbloccati 4,2 miliardi di euro per rispondere alle "nuove sfide", tra cui la ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Questi fondi vengono ad aggiungersi a quelli già disponibili nel settore dello sviluppo rurale. La Commissione ha anche rafforzato il programma di distribuzione di latte nelle scuole, ampliando la gamma di prodotti e la fascia di età dei beneficiari, ed ha avviato una nuova campagna di promozione dei prodotti lattiero-caseari. Attualmente la Commissione ha in cantiere una relazione sulla filiera di approvvigionamento del settore lattiero-caseario, intesa a far luce sul suo funzionamento e ad accertare se vi siano problemi di concorrenza. La relazione sarà pubblicata entro la fine dell'anno e discussa dal gruppo ad alto livello. Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/index_en.htm (Fonte: ue)

Ambiente e clima

Si stima in 50 miliardi di euro le risorse per far fronte alla lotta contro i cambiamenti climatici

Secondo le ultime stime della Commissione europea, è di 50 miliardi di euro l'investimento sulla ricerca nel campo delle tecnologie energetiche necessario a far fronte al cambiamento climatico. Lo sforzo è anche legato a garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE e assicurare la competitività delle nostre economie. Occorre in pratica triplicare l'investimento annuale, passando da 3 a 8 miliardi di euro, secondo la proposta contenuta in "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio" appena presentata nel quadro del piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, pilastro tecnologico della politica energetica e climatica dell'Unione Europea. Nel documento vengono esaminate varie fonti di finanziamento, provenienti dai settori pubblico e privato a livello nazionale e comunitario, per dare impulso ad un settore industriale in rapida crescita e a creare posti di lavoro. La tabella di marcia "tecnologica" elaborata dalla Commissione, insieme all'industria e alla comunità scientifica, individua le tecnologie a bassa emissione di carbonio che presentano un forte potenziale a livello comunitario in sei settori: energia eolica, solare, reti elettriche, bioenergie, cattura e stoccaggio del carbonio e fissione nucleare sostenibile. I costi aggiuntivi riguardano la ricerca di base e applicata, la dimostrazione e lo sviluppo anticipato del mercato. L'intervento della Banca europea per gli investimenti metterà a disposizione maggiori prestiti per finanziare il piano. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/energy/technology/set_plan/set_plan_en.htm (Fonte: ue)

Azione europea comune contro l'influenza suina

Strategie di vaccinazione, autorizzazione dei vaccini e dei farmaci antivirali, approvvigionamento comune dei vaccini, informazioni ai cittadini e ai media e sostegno ai paesi extraeuropei

Sono queste le cinque questioni chiave affrontate a livello europeo per risolvere la crisi della pandemia influenzale H1N1, meglio conosciuta come febbre suina. A fine settembre, la Commissione aveva autorizzato due vaccini contro l'influenza suina prodotti da Novartis (Focetria), e GlaxoSmithKline (Pandemrix). La Commissione europea e i ministri della Salute dei 27 Paesi UE hanno chiarito come viene coordinata l'azione europea contro il diffondersi del virus. È emersa una risposta sanitaria comune, anche per minimizzare gli effetti economici e sociali negativi causati dalla pandemia. La pandemia colpisce infatti non soltanto la popolazione dal punto di vista sanitario, ma anche la società e l'economia di uno Stato e del mondo intero. Poiché non tutti i Paesi sono ugualmente preparati e attrezzati per affrontare una tale emergenza, un approccio coordinato e di sostegno agli interventi sanitari, a livello europeo, può giovare notevolmente alle autorità pubbliche e ai cittadini di tutta l'UE. Le questioni considerate prioritarie dai Ministri sono la disponibilità dei vaccini, in particolare nei Paesi che non hanno un accordo con un produttore, anche attraverso gli scambi con quelli che dispongono di quantità sufficienti, e le strategie di vaccinazione per coprire i gruppi di persone più vulnerabili. Inoltre, le procedure di approvazione dei vaccini, l'informazione coerente del pubblico, la cooperazione a livello globale per sostenere i paesi in via di sviluppo, la gestione di eventuali emergenze. La collaborazione tra la Commissione europea e gli organismi internazionali per la salute, come l'Agenzia europea per i medicinali (EMA), l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), garantisce coerenza tra le varie misure adottate. Anche le informazioni ai viaggiatori, così come le ventilate chiusure delle scuole, sono aspetti del fenomeno da affrontare con prudenza per ridurre l'impatto negativo dei provvedimenti sanitari sugli altri settori dell'economia e della società. (Fonte: ue)

Spese agricole

L'Italia deve restituire all'Unione Europea 4,5 milioni di euro

Ammonta a 4 milioni e 500 mila euro il rimborso che l'Italia deve effettuare a Bruxelles per spese irregolari relative alla politica agricola, nei settori dello zucchero, degli agrumi e delle conserve sott'olio. Una restituzione nettamente inferiore rispetto a simili provvedimenti del passato recente, e anche rispetto ad altri Paesi comunitari. La Francia, infatti, deve restituire 70 milioni e la Spagna quasi 40, i Paesi Bassi 25, Grecia, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo e Ungheria oltre 10. In totale, i 18 Paesi dell'UE coinvolti dovranno restituire 214,6 milioni di euro corrispondenti a spese agricole sostenute indebitamente. Il provvedimento nei confronti dell'Italia riguarda in dettaglio le seguenti infrazioni: lacune nei controlli e pagamenti indebiti per lo zucchero importato dai Balcani (per 1,34 milioni di euro), 3,54 milioni per diverse lacune di controllo e insufficiente qualità dei controlli amministrativi, contabili e in loco sulla trasformazione degli agrumi e, infine, 570 mila euro sulle istruzioni di controllo e supervisione insufficienti nella filiera delle conserve all'olio d'oliva. Queste somme torneranno nelle casse comunitarie in seguito al riscontro, effettuato dalla Commissione europea, della mancata osservanza della normativa comunitaria o di inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Se infatti gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della Politica Agricola Comune (PAC), spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi. I recuperi riguardano l'Austria, il Belgio, la Repubblica ceca, la Germania, la Spagna, la Finlandia, la Francia, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Ungheria, l'Irlanda, l'Italia, la Lituania, Malta, i Paesi Bassi, la Polonia, il Portogallo e la Slovenia. Le principali rettifiche per Paese sono 48,1 e 22,9 milioni di euro (relativi agli anni 2006 e 2007) a carico della Francia per carenze nei controlli in loco e per l'applicazione non corretta di sanzioni nel campo della condizionalità; 31,7 milioni di euro a carico della Spagna per carenze nei controlli ed errata applicazione di sanzioni nel settore dell'olio di oliva; 16,6 milioni di euro a carico dei Paesi Bassi per carenze nel sistema di identificazione delle particelle agricole e nei controlli amministrativi e in loco e per la mancata applicazione di sanzioni; 12 milioni di euro a carico dell'Ungheria per carenze nel sistema di identificazione delle particelle agricole e lacune nei controlli delle altre superfici, e 10 milioni di euro a carico della Polonia per insufficiente qualità e quantità dei controlli sulle misure di sviluppo rurale. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Cambiamento climatico: insieme sindaci UE e USA

Definita una maggiore collaborazione in tema di cambiamenti climatici, energie e gemellaggi verdi

Invitata dal Comitato delle Regioni (CdR) a partecipare al dibattito di alto livello sul cambiamento climatico durante la sua sessione plenaria di ottobre, Elizabeth B. Kautz, vicepresidente della Conferenza dei sindaci degli Stati Uniti, che rappresenta le città con almeno 30.000 abitanti, ha incontrato il Presidente del CdR Luc Van den Brande, e Andris Piebalgs, commissario europeo per l'Energia, con i quali ha discusso delle modalità per garantire una più efficace collaborazione della sua organizzazione con l'organizzazione omologa europea (il Patto dei sindaci). Tra le possibili opportunità di collaborazione discusse dai tre rappresentanti politici figurano i programmi di gemellaggi verdi, che consentirebbero alle città degli Stati Uniti e dell'UE di condividere le buone pratiche sull'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenuazione dei relativi effetti, oltre a combinare gli sforzi per sensibilizzare i cittadini sulla necessità di risparmiare energia e ridurre le emissioni. I sindaci di entrambi i lati dell'Atlantico si sono impegnati a lavorare insieme per sottolineare il ruolo chiave svolto dai livelli regionali e locali nell'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. L'obiettivo è assicurare che questo ruolo venga riconosciuto nelle conclusioni del vertice delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che si terrà a Copenaghen il prossimo dicembre. (Fonte: euregeu)

A Buenos Aires il Congresso Forestale Mondiale

Salvare le foreste per mitigare l'impatto del cambiamento climatico ed assicurare migliori condizioni di vita

Si terrà a Buenos Aires, dal 18 al 23 ottobre, il Congresso Forestale Mondiale, proprio a ridosso dei negoziati sul cambiamento climatico che culmineranno nella Conferenza di Copenaghen il prossimo dicembre. Considerata la conferenza più importante a livello mondiale del settore, il Congresso Forestale Mondiale si tiene ogni sei anni (sin dal 1926) ed è organizzato dal governo ospitante sotto l'egida della FAO. Il Congresso di Buenos Aires sarà incentrato sul tema "Sviluppo Forestale. Equilibrio vitale" e vedrà la partecipazione di oltre 4.500 delegati, tra rappresentanti governativi, del settore privato e di organizzazioni ambientaliste di oltre 120 Paesi. Come base dei colloqui sono stati selezionati 300 documenti, sugli oltre 3.500 ricevuti, per assicurare un alto livello di discussione. I principali temi di dibattito saranno: la bio-energia, il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile e la necessità di sinergie tra i diversi settori per identificare una tabella di marcia che aiuti a uscire dalla crisi. Uno dei risultati attesi dal Congresso sarà una raccomandazione tecnica da presentare alla conferenza di Copenaghen. (Fonte: fao)

Crisi economica e finanziaria

Il Parlamento europeo istituisce una commissione speciale

Il Parlamento europeo ha istituito una commissione speciale sulla crisi finanziaria ed economica composta da 45 deputati. La commissione, con mandato di 12 mesi a decorrere dall'8 ottobre 2009, dovrà analizzare la situazione e proporre delle misure appropriate, valutare la legislazione UE e il coordinamento tra gli Stati membri e curare le relazioni con le istituzioni comunitarie e le organizzazioni internazionali. In particolare, la commissione speciale dovrà analizzare e valutare l'ampiezza della crisi sociale, economica e finanziaria, il suo impatto sull'Unione Europea e sugli Stati membri e la situazione a livello della governance mondiale, nonché proporre misure appropriate al fine di ricostruire a lungo termine mercati finanziari "sani e stabili, atti a sostenere la crescita sostenibile, la coesione sociale e l'occupazione, a tutti i livelli e fornire una valutazione dell'incidenza degli interventi a i costi dell'inazione". Fanno parte della commissione gli eurodeputati italiani: Vito Bonsignore, Alfredo Pallone, Sergio Cofferati, Vincenzo Iovine, Mauro Borghezio. (Fonte: ue)

Bilancio UE 2008

I pagamenti in agricoltura scendono al 37% delle spese

La Commissione europea ha presentato la relazione finanziaria sul bilancio dell'UE nel 2008 (il secondo dell'Unione allargata a 27 membri). Il documento indica l'investimento di una dotazione record, pari al 40% dei 116,5 miliardi di euro di risorse, in misure direttamente legate all'occupazione, alla crescita e alla competitività, di cui 6 miliardi dedicati ai nuovi progetti di ricerca (0,5 miliardi in più rispetto al 2007). I pagamenti agricoli continuano a decrescere, essendo pari al 37% delle spese, cioè un po' meno che nel 2007. Le spese per l'agricoltura (spese di mercato e pagamenti diretti) sono state pari a 43,3 miliardi di euro, ossia il 37% del bilancio totale eseguito. Lo stesso anno, il 10% dei fondi dell'UE (11,5 miliardi di euro)

è stato speso a favore dello sviluppo rurale, della pesca e dell'ambiente, e il 5% (6,2 miliardi) è andato alle azioni esterne. Per conoscere nel dettaglio le spese delle diverse rubriche del bilancio, contattare la Redazione. (Fonte: ue)

Bilancio UE 2010

La commissione dei bilanci esamina un progetto di bilancio maggiorato di 7 miliardi di euro

La commissione per i bilanci del Parlamento europeo conta su un volume totale per il progetto di bilancio 2010 di 141,7 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno, cioè 3,8 miliardi in più di quanto prevedeva il Consiglio in occasione della sua prima lettura di luglio, e di 127,5 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento, il che rappresenta 7 miliardi in più di ciò che raccomandava all'epoca il Consiglio. Ma la commissione per i bilanci ha incluso nei suoi emendamenti l'integrazione nel bilancio del piano di rilancio (1,98 miliardo in impegni e 1,5 miliardo in pagamenti). Per quanto riguarda la rubrica 2 (Gestione delle risorse naturali), propone un fondo lattiero-caseario di 300 milioni di euro. Il totale, per questa rubrica che comprende soprattutto le spese agricole, ammonta a 59,8 miliardi in impegni (1,1 miliardo in più rispetto alla prima lettura del Consiglio) e 58,9 miliardi in pagamenti (+1,3 miliardo). Per ulteriori informazioni sull'ipotesi di bilancio 2010, contattare la Redazione.

Programma LIFE

La Corte dei Conti europea raccomanda alla Commissione di garantire la sostenibilità dei progetti LIFE Nature dopo la fine del loro finanziamento

Secondo la Corte dei Conti, i progetti LIFE Nature, cofinanziati dall'UE, riescono in larga misura a centrare l'obiettivo che perseguono, ovvero quello di contribuire alla conservazione degli spazi e gli habitat naturali, in particolare dei siti Natura 2000, ma in mancanza di un controllo adeguato, tali risultati positivi rischiano di non durare. Questa constatazione è al centro della relazione della Corte dei Conti sui risultati di un audit. L'esercizio mirava a valutare l'efficacia della gestione, da parte della Commissione europea, delle sovvenzioni LIFE III-Nature (2000-2006) dal punto di vista della sostenibilità dei risultati ottenuti e a controllare la procedura di selezione relativa al nuovo programma LIFE+ (2007-2013). Si ricorda che LIFE Nature è il programma europeo più importante specificamente dedicato all'ambiente e direttamente gestito dalla Commissione. Nel documento, la Corte dei Conti evidenzia che, nonostante progressi importanti realizzati dall'introduzione di LIFE, nel 1992, i sistemi di gestione e di controllo della Commissione possono essere migliorati per garantire che le misure di conservazione finanziate dall'UE raggiungano meglio i loro obiettivi e continuino quando il finanziamento comunitario del progetto giunge a termine. Per tale motivo, la Corte ritiene che la Commissione debba far sì che solo le proposte di progetto ben elaborate siano approvate. La Commissione deve altresì insistere affinché le strutture organizzative e finanziarie realizzate permettano ai progetti finanziati dall'UE di avere un'incidenza sostenibile. (Fonte: ue)

Si delineano gli obiettivi del semestre spagnolo

La Spagna si sta preparando ad assumere la presidenza dell'UE nel primo semestre 2010

Dai primi incontri informali, trapela che il Governo iberico intende attribuire una priorità all'attuazione del Trattato di Lisbona. Le difficoltà riguardanti la ratifica ceca – rilevano a Madrid - saranno superate, dando per certo che il Trattato entrerà in vigore ancora sotto presidenza svedese, ovvero prima della fine dell'anno. Con l'entrata in vigore del Trattato, la presidenza spagnola intende avviare una nuova fase politica a cui vuole insufflare nuovo ritmo a partire già primo semestre 2010. Le altre priorità della presidenza spagnola dovrebbero riguardare: l'economia - preparazione della strategia d'uscita dai disavanzi di bilancio degli Stati membri legati alla crisi economica, attuazione delle nuove norme in materia di regolazione dei mercati finanziari, adozione di una nuova strategia di Lisbona post 2010 per incoraggiare la crescita e l'occupazione; la cittadinanza europea: basandosi sulla Carta dei diritti fondamentali, che fa parte integrante del Trattato di Lisbona, la presidenza spagnola intende in particolare lavorare sulle pari opportunità tra uomini e donne e porre in evidenza il problema della violenza contro le donne; la politica estera dell'UE - con i nuovi strumenti messi a sua disposizione grazie al Trattato di Lisbona (Alto rappresentante, Servizio europeo d'azione esterna, ecc.), l'UE dovrà cominciare a sviluppare una vera politica estera europea cominciando col formulare i principali orientamenti e linee direttive della sua futura politica riguardo ai principali partner e regioni del mondo. (Fonte: ue)

L'agricoltura verso il 2050: le sfide da affrontare

Si è tenuto a Roma un Forum sul futuro dell'alimentazione

"L'agricoltura dovrà essere più produttiva per riuscire a nutrire una popolazione in continuo aumento e rispondere alle grandi sfide ambientali che abbiamo di fronte". Lo ha affermato il Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, ai lavori del Forum di esperti su come nutrire il mondo nel 2050, svoltosi a Roma nei giorni scorsi. Di fronte ad oltre 300 esperti di tutto il mondo, Diouf ha sottolineato che "gli effetti combinati dell'incremento demografico, della forte crescita del reddito e dell'urbanizzazione avranno come risultato una domanda di cibo, di foraggio, di fibre doppia rispetto ad oggi. Di conseguenza, non ci sarà altra scelta che aumentare la produttività agricola". Il Direttore della FAO ha rilevato che questo incremento dovrà derivare principalmente da una crescita della resa e da una maggiore intensità delle colture piuttosto che dall'estensione delle terre coltivate, nonostante ci siano ancora vaste aree che potrebbero essere coltivate, in particolare nell'Africa sub-sahariana ed in America latina. "Se è vero che l'agricoltura biologica contribuisce alla riduzione di fame e povertà e dovrebbe essere incentivata – ha detto Diouf – va anche detto che da sola non è certo in grado di nutrire una popolazione mondiale in rapido aumento". Le proiezioni indicano che la popolazione mondiale raggiungerà nel 2050 i 9,1 miliardi di persone, dagli attuali 6,7 miliardi, e richiederà dunque un incremento del 70% della produzione.

Crescente scarsità delle risorse

Oltre ad una crescente scarsità delle risorse disponibili, terra, acqua e biodiversità, l'agricoltura a livello mondiale dovrà fare i conti con gli effetti del cambiamento climatico, in particolare con l'aumento delle temperature, con una maggiore variabilità delle precipitazioni e con una maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi, come alluvioni e siccità. A causa del cambiamento climatico si ridurrà la disponibilità di acqua e vi sarà un aumento delle infestazioni di parassiti e delle malattie delle piante. Si stima che gli effetti combinati del cambiamento climatico potrebbero far calare la produzione del 30% in Africa e del 21% in Asia. Dunque, la sfida non è solo quella di incrementare la produzione globale futura, ma aumentarla laddove e per coloro che ne hanno più bisogno. Un'attenzione particolare dovrà essere posta ai piccoli contadini, alle donne ed alle famiglie rurali ed al loro accesso alla terra, alle risorse idriche, alle sementi di migliore qualità ed ad altri moderni fattori produttivi.

Il problema acqua

Il Forum si è soffermato anche sul particolare problema dell'acqua, dal momento che il cambiamento climatico renderà le precipitazioni sempre più incerte. Gli investimenti nel controllo e nella gestione delle risorse idriche dovranno dunque diventare prioritari. Inoltre, risulterà importante colmare anche il gap tecnologico tra i paesi attraverso il trasferimento delle conoscenze nord-sud, sud-sud e la cooperazione triangolare.

In concorrenza con la bioenergia

La produzione alimentare mondiale dovrà anche competere con il mercato dei biocombustibili che potrebbe cambiare le varianti fondamentali del mercato agricolo mondiale considerato che le proiezioni indicano un aumento della produzione di circa il 90% nei prossimi 10 anni per raggiungere i 192 miliardi di litri per il 2018.

Altre questioni

Nei due giorni di dibattito si è discusso anche degli investimenti, delle tecnologie e delle misure politiche necessarie per assicurare la disponibilità di cibo per il 2050. Si è calcolato che occorrerà investire nel settore agricolo dei paesi in via di sviluppo 44 miliardi di aiuti ufficiali allo sviluppo, contro gli attuali 7.9 miliardi l'anno. Maggiori investimenti, includendo risorse derivanti dai budget nazionali, da investimenti esteri diretti e dal settore privato, dovrebbero assicurare un migliore accesso a moderni fattori produttivi, a sistemi di irrigazione, ai macchinari, a strutture per l'immagazzinamento, a strade e migliori infrastrutture rurali ed avere manodopera agricola esperta e qualificata con corsi di formazione.

Conclusioni del Forum

Le conclusioni e le raccomandazioni del Forum rappresentano un contributo al dibattito del Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare in programma presso la sede FAO dal 16 al 18 novembre 2009, cui parteciperanno Capi di stato e di governo dei 192 Paesi membri della FAO. Dall'evento si spera vengano iniziative concrete per una rapida e completa eliminazione della fame nel mondo, così da assicurare il più basilare dei diritti umani: il diritto al cibo. (Fonte: ue)

Campagna europea per un'alimentazione sana

Da un recente sondaggio di Eurobarometro risulta che la maggioranza degli intervistati sono d'accordo sul fatto che sembrano esserci più bambini in sovrappeso oggi che cinque anni fa. Nell'UE sono circa 22 milioni i

bambini sovrappeso, di cui 5 milioni sono obesi. Ecco perché, Mariann Fischer Boel, Commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dato il via ad una nuova iniziativa "Mangia, bevi, muoviti! La squadra dei sapori" a favore di un'alimentazione sana basata su *tre campagne di informazione itineranti* che partiranno dall'edificio Berlaymont a Bruxelles, il quartier generale dell'UE, per dare ai bambini di tutta Europa la possibilità di partecipare a giochi e attività sul posto. Nel corso di 8 settimane, i divertentissimi personaggi della "Squadra dei sapori" viaggeranno in Belgio, nord della Francia, Regno Unito, Irlanda, Estonia, Lituania e Polonia. Le iniziative itineranti toccheranno due scuole al giorno e in totale saranno viste da 18 000 bambini in 180 scuole. Il messaggio è: Mangia bene, perché essere sani è divertente. La Commissione europea lancerà inoltre un *sito internet interattivo, gare e altri eventi*, tutti con un unico obiettivo: migliorare le abitudini alimentari dei bambini. Per maggiori informazioni: Campagna "La squadra dei sapori": <http://ec.europa.eu/agriculture/tasty-bunch/>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR e nuove sfide per l'agricoltura veneta

Il 26 ottobre prenderà il via un ciclo di incontri che toccherà tutte le province venete. Il Vicepresidente della Regione, Franco Manzato, e i responsabili delle diverse Misure faranno il punto sul PSR, sui risultati fin qui raggiunti e sulle prospettive future

Nuove sfide, ma soprattutto nuove opportunità. Questo è l'orientamento e il messaggio che la Regione Veneto si appresta a condividere con gli operatori del mondo rurale con l'avvio del ciclo di incontri "PSR Veneto: risultati e prospettive", organizzato dall'Autorità di Gestione - Direzione Regionale Piani e Programmi del settore primario. Si tratta di una serie di appuntamenti dedicati alle sette province del Veneto, che avranno il compito di informare gli imprenditori agricoli sulle ultime novità relative al PSR e di fare il punto sulla programmazione in corso. In particolare, saranno delineati gli effetti delle direttive comunitarie a seguito della verifica sullo "Stato di salute" della PAC e del piano "anti-crisi" messo in atto dall'Unione Europea e le conseguenti ricadute, anche operative ed immediate, sulle modalità attuative del Programma. Si comincerà a Longarone lunedì 26 ottobre, con l'appuntamento dedicato agli operatori della provincia di Belluno, per concludere il ciclo di incontri a Treviso il 14 dicembre. Tra queste due date si succederanno analoghe conferenze a Venezia, Verona, Rovigo, Padova e Vicenza. A tutti gli incontri, che avranno inizio alle ore 20.30, parteciperà il Vicepresidente regionale e Assessore per le Politiche dell'Agricoltura e del Turismo, Franco Manzato. Gli incontri saranno prima di tutto un'occasione di dialogo e di confronto con gli imprenditori e gli operatori del settore, alla vigilia dell'approvazione del nuovo bando, per il quale si annunciano diverse novità applicative, compresi specifici interventi per la semplificazione delle procedure, dopo le necessarie verifiche e revisioni collegate anche ai cambiamenti intervenuti nel contesto economico internazionale. Lo sguardo sarà rivolto anche ad una prima valutazione sui risultati fin qui conseguiti attraverso il PSR, con oltre 14.000 progetti finanziati e quasi 300 milioni di euro già impegnati. Particolare attenzione sarà dedicata alle "nuove sfide" introdotte in sede comunitaria e recepite dal PSR Veneto, che consentiranno di usufruire di 132 milioni di euro di risorse aggiuntive per affrontare nuove priorità come la lotta ai cambiamenti climatici, lo sfruttamento delle energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la tutela della biodiversità, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e l'innovazione in relazione a tutte le altre priorità. Tra le nuove linee d'intervento è previsto anche il sostegno alla diffusione della "banda larga", per colmare il divario tecnologico delle zone rurali rispetto alle zone più avanzate in fatto di infrastrutture digitali. La misura è stata voluta dall'Unione Europea anche per sviluppare la competitività economica del settore agricolo. Il programma degli incontri comprenderà, quindi, le necessarie informazioni sul nuovo bando e sulle misure che si prevede di attivare, in attesa del completamento del negoziato in corso con la Commissione europea per la definitiva approvazione delle modifiche del PSR.

Programma degli incontri

"PSR Veneto: risultati e prospettive": le date
(tutti gli incontri avranno inizio alle ore 20.30)

Longarone (BL), lunedì 26 ottobre (Fiera di Longarone, via del Parco 3)
Venezia, venerdì 13 novembre (Russott Hotel, via Orlanda 4, San Giuliano – Mestre)
Verona, lunedì 16 novembre (Fiera di Verona, viale del Lavoro 8)
Rovigo, giovedì 19 novembre (Fiera di Rovigo, viale Porta Adige 45)
Padova, lunedì 23 novembre (Fiera di Padova, via Tommaseo 59)
Vicenza, lunedì 30 novembre (Fiera di Vicenza, via dell'Oreficeria 16)
Treviso, lunedì 14 dicembre (Hotel Maggior Consiglio, via Terraglio 140)

Vittorio Veneto, lunedì 9 novembre (Aula Magna Seminario Vescovile, largo Seminario 2)*
Cornuda, mercoledì 2 dicembre (Cinema Casa Giovanni XXIII, piazza Giovanni XXIII 42)*

* *Incontri organizzati a cura del Comune di Vittorio Veneto e del Comune di Cornuda*

Premio Diari della terra: ultime settimane per l'iscrizione

Scade il 15 novembre il termine per l'invio delle fotografie sul mondo rurale veneto. Le opere saranno esposte a Venezia nel prossimo mese di gennaio

Entra nel vivo il 1° Premio internazionale di fotografia "Diari della Terra", promosso dalla Regione Veneto per valorizzare le aree rurali del nostro territorio e far conoscere alla collettività gli interventi previsti dalla Commissione europea. Mancano ormai poche settimane alla chiusura delle iscrizioni: il 15 novembre, infatti, sarà l'ultimo giorno utile per inviare le fotografie scattate in Veneto. Le migliori trenta opere, selezionate da una giuria di esperti in materia di fotografia, comunicazione e sviluppo rurale, verranno esposte al pubblico in occasione della mostra che si terrà a Venezia dall'8 al 24 gennaio 2010, a Palazzo Correr nella sede dell'Istituto Romeno di Cultura di Campo Santa Fosca. Le prime tre opere classificate si divideranno il montepremi di 3.500 euro: 2.000 alla prima, 1.000 alla seconda e 500 alla terza. Menzioni d'onore saranno riservate al Miglior Under 25, al Miglior Artista Europeo, al Miglior Artista Veneto e al Vincitore del premio del presidente della giuria. Il concorso è aperto a tutta la cittadinanza ed è possibile inviare le proprie opere, sia in formato digitale attraverso l'apposita sezione sul sito web ufficiale, sia tramite posta all'indirizzo: Segreteria del Premio – C.P. n. 49, via Roma 71/73 - 31021 Mogliano Veneto (TV). Per qualsiasi informazione è possibile collegarsi a www.diaridellaterra.it

L'iniziativa rientra nel piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

APPUNTAMENTI

Veneto Agricoltura: 10° anniversario

Lunedì 19 ottobre ad a Legnaro (PD) si terrà la celebrazione del decimo anniversario dell'istituzione dell'Azienda regionale. Sarà l'occasione per far conoscere le novità che Veneto Agricoltura ha saputo mettere "in campo" in questi ultimi anni per essere sempre più al servizio del mondo agricolo, dell'imprenditoria e degli operatori del settore primario. Inoltre, sabato 24 ottobre i Centri e le Aziende di Veneto Agricoltura l'Azienda ValleVecchia (Caorle VE), il Centro Regionale per la Viticoltura e l'Enologia e la Grappa (Conegliano TV), il Centro Forestale Cansiglio (BL-TV), il Centro Sperimentale Ortofrutticolo "Po di Tramontana" (Rosolina RO), l'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari, il Centro Vivaistico e per le Attività Fuori Foresta (Montecchio VI), il Centro di Divulgazione e Formazione Professionale (Legnaro PD) e la Riserva Naturale Bosco Nordio (Chioggia VE) apriranno le porte per far meglio conoscere le proprie attività. Per maggiori informazioni: <http://www.venetoagricoltura.org/>

Giornate europee per lo sviluppo 2009

Si terrà a Stoccolma, dal 22 al 24 ottobre prossimi, la quarta edizione delle Giornate europee per lo sviluppo 2009. Leaders mondiali, esperti internazionali, personalità politiche, ONGs, rappresentanti del mondo accademico e universitario di 125 paesi si incontreranno per dibattere sui temi del cambiamento climatico, la promozione dell'efficienza energetica, la recessione economica mondiale, le sfide della democrazia e dello sviluppo. Maggiori informazioni http://www.eudevdays.eu/index_en.htm

Identità alimentari in Europa

Il cibo è una forma di linguaggio e il primo strumento per esprimere le identità individuali e collettive (sociali ed economiche, culturali, religiose, etniche). È anche il primo modo per conoscere le identità di altri gruppi e per confrontarle alle proprie, innestando un circuito di scambio e di arricchimento reciproco. E' attorno a questo tema che si sviluppa il ciclo di conferenze "Le identità alimentari in Europa", organizzato dal Master biennale europeo in "Storia e cultura dell'alimentazione" dell'Università di Bologna e dal Centro Europe Direct dell'Emilia Romagna. Il programma prevede cinque giornate di lavoro che si terranno a Bologna, dal 19 al 23 ottobre, con l'obiettivo di approfondire l'argomento e aprire un confronto fra esperti di Università di Italia, Francia, Spagna e Belgio. Per informazioni: SFenati@Regione.Emilia-Romagna.it

Agroenergie, da e per l'agricoltura

Ad Arezzo una Fiera sulla produzione delle energie rinnovabili

Le energie rinnovabili di provenienza agricola e forestale, biocarburanti e biogas, l'energia prodotta dal sole e dal vento. Il mondo delle bioenergie, le novità del settore rivolte agli agricoltori, agli enti pubblici e utilizzatori, alle aziende leader, oltre a momenti di approfondimento tecnico, politico e scientifico. Saranno questi i protagonisti di "Agroenergie 2009 - Fiera sulla produzione delle energie rinnovabili", che si svolgerà da venerdì 6 a domenica 8 novembre 2009 al Centro Affari di Arezzo. La manifestazione si svilupperà attraverso diverse aree espositive dove saranno raccolte le migliori tecnologie ed innovazioni che offre attualmente il mercato per le fonti energetiche di provenienza forestale (legno energia), agricola (agroenergie) e utilizzabili per l'agricoltura (fotovoltaico, solare termico, mini-eolico, miniidrico, geotermico). In dettaglio, le aree espositive riguarderanno le agroenergie dall'agricoltura (biocombustibili liquidi e biogas, con uno spazio particolare per il settore foresta-legno-energia) e le macchine e attrezzature forestali in movimento.

PUBBLICAZIONI

La riforma delle OCM fino all'OCM Unica

E' stato pubblicato il 9° Quaderno della Collana "Europe Direct Veneto", lo sportello informativo sull'Unione Europea di Veneto Agricoltura, dedicato alle diverse Organizzazioni Comuni di Mercato e in particolare all'OCM Unica. Dopo aver affrontato, nelle precedenti uscite, argomenti quali la riforma della PAC, l'allargamento dell'Unione Europea, le opportunità e le minacce per l'agroalimentare italiano di fronte alla crescita economica della Cina, i legami tra l'Unione Europea e il Nuovo Mondo, il futuro del continente africano in rapporto all'agricoltura europea, con il 9° Quaderno si è voluto entrare nei dettagli di un altro argomento di grande interesse. La riforma delle OCM rappresenta, infatti, uno dei capisaldi dell'ultima grande riforma della politica agricola europea avviata nel 2003 e ancor più del complesso processo di semplificazione della PAC tutt'ora in corso. Gli operatori del mondo agricolo veneto troveranno in questa pubblicazione un esaustivo quadro riepilogativo e delle utili informazioni su un capitolo straordinariamente importante della politica agricola europea. La pubblicazione può essere richiesta a Europe Direct Veneto.

Dossier di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato due dossier dedicati ad altrettante tematiche di grande attualità ed interesse. Il primo affronta la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del Vino, attuata tra il 2008 e il 2009, che viene inquadrata e analizzata nei dettagli. Il secondo presenta i 14 Gruppi di Azione Locale veneti operativi nell'ambito del IV° Asse-Leader del PSR veneto 2007-2013. Questo dossier rappresenta la versione aggiornata del documento pubblicato lo scorso anno. Le pubblicazioni possono essere richieste a Europe Direct Veneto.

Auspicato un cambiamento per il sistema alimentare europeo

La Fondazione europea della scienza (FES) e dalla Cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e tecnica (COST) ha pubblicato la relazione "Forward look: European food systems in a changing world". Gli autori della relazione invitano i paesi dell'UE ad adottare un nuovo approccio verso la sicurezza alimentare che dovrebbe dare priorità alla salute e alla sostenibilità nella ricerca e usare una visione olistica nelle decisioni politiche. Per maggiori informazioni: <http://www.esf.org>

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi.

Scade il 30 ottobre il Bando rivolto a Enti pubblici camerali, Consorzi di tutela riconosciuti, Produttori di vino per iniziative di promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi (Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione e n. 479/2008 del Consiglio. Decreto Ministero Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali n. 3890 dell'8 maggio 2009). Per maggiori informazioni: <http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/Promozione+vini+paesi+terzi+2009.htm>

Invito a presentare proposte 2010 — EAC/41/09 — Programma di apprendimento permanente (GUUE C 247 del 15 ottobre 2009)

Invito a presentare proposte — EACEA/26/09 — Associazioni europee attive a livello europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (GUUE C 247 del 15 ottobre 2009)

Giornalisti a Bruxelles

L'Associazione Innerproject organizza un soggiorno a Bruxelles nei giorni 11-13 novembre 2009 rivolto ai giornalisti, addetti stampa e agenzie. I partecipanti avranno la possibilità di conoscere più da vicino i lavori delle Istituzioni comunitarie e potranno incontrare eurodeputati e funzionari europei. Per maggiori informazioni: giorgio.garosci@innerproject.eu

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 254 del 26/9/2009

Regolamento (CE) n.884/2009 della Commissione, del 23 settembre 2009, che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione

Regolamento (CE) n. 886/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, relativo all'autorizzazione del preparato di *Saccharomyces cerevisiae* CBS 493.94 come additivo per mangimi destinati ai cavalli (titolare dell'autorizzazione Alltech France)

Regolamento (CE) n. 887/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, concernente l'autorizzazione di una forma stabilizzata di 25-idrossicolecalciferolo come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso, tacchini da ingrasso e altri volatili nonché a suini

Regolamento (CE) n. 888/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, relativo all'autorizzazione del chelato di zinco dell'analogo idrossilato della metionina come additivo per mangimi destinato ai polli da ingrasso

Regolamento (CE) n. 889/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e recante fissazione, per il 2009, dei massimali di bilancio per l'attuazione parziale o facoltativa del regime di pagamento unico, previsti dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, delle dotazioni finanziarie annue per il regime di pagamento unico per superficie e dei massimali di bilancio applicabili ai pagamenti transitori per i prodotti ortofrutticoli e al sostegno specifico di cui al regolamento (CE) n. 73/2009

L 256 del 29/9/2009

Regolamento (CE) n. 896/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, relativo all'autorizzazione di un nuovo impiego di *Saccharomyces cerevisiae* MUCL 39885 come additivo per mangimi destinati a scrofe (titolare dell'autorizzazione Prosol S.p.A.)

Regolamento (CE) n. 897/2009 della Commissione, del 25 settembre 2009, che modifica i regolamenti (CE) n. 1447/2006, (CE) n. 186/2007, (CE) n. 188/2007 e (CE) n.209/2008 in merito ai termini dell'autorizzazione dell'additivo per mangimi *Saccharomyces cerevisiae* NCYC Sc 47

Regolamento (CE) n.901/2009 della Commissione, del 28 settembre 2009, relativo ad un programma comunitario coordinato di controllo pluriennale per il periodo 2010, 2011 e 2012 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale

Regolamento (CE) n.902/2009 della Commissione, del 28 settembre 2009, relativo all'autorizzazione di un preparato enzimatico di endo-1,4-beta-xilanasi prodotto dal *Trichoderma reesei* (CBS 114044) come additivo per mangimi destinati a suinetti svezzati, polli da ingrasso, galline ovaiole, tacchini da ingrasso e tacchini allevati per la riproduzione (titolare dell'autorizzazione Roal Oy

Regolamento (CE) n. 904/2009 della Commissione, del 28 settembre 2009, relativo all'autorizzazione dell'acido guanidoacetico come additivo per mangimi destinato ai polli da ingrasso
Decisione della Commissione, del 28 settembre 2009, che autorizza determinati Stati membri a rivedere il proprio programma annuale di controllo della BSE

L 257 del 30/9/2009

Decisione della Commissione, del 24 settembre 2009, che esclude dal finanziamento comunitario alcune spese effettuate dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione «garanzia», del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) [notificata con il numero C(2009) 7044]

L 261 del 3/10/2009

Direttiva 2009/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa ai dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote

Direttiva 2009/75/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa ai dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote (prove statiche

C 240 del 7/10/2009

Relazione speciale Corte dei Conti n. 11/2009 «La sostenibilità dei progetti LIFE-Natura e la loro gestione da parte della Commissione

L 268 del 13 ottobre 2009

Decisione della Commissione, del 12 ottobre 2009, che modifica la decisione 2006/1013/CE relativa alla concessione di una deroga richiesta dalla Germania a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

L 269 del 14 ottobre 2009

Regolamento (CE) n. 953/2009 della Commissione, del 13 ottobre 2009, relativo alle sostanze che possono essere aggiunte a scopi nutrizionali specifici ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare

C 247 del 15 ottobre 2009

Relazione speciale n. 8/2009 «Le "reti di eccellenza" ed i "progetti integrati" nel quadro della politica comunitaria in materia di ricerca: gli obiettivi sono stati raggiunti?»

APPROFONDIMENTO

Finanziare la lotta ai cambiamenti climatici

La Commissione propone di aiutare i Paesi in via di sviluppo ad adottare misure ambiziose

Il quadro delle situazione

La Commissione europea ha presentato un piano inteso ad aumentare i finanziamenti internazionali per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella lotta contro i cambiamenti climatici. L'iniziativa è volta a massimizzare

le possibilità di concludere un accordo ambizioso a livello mondiale sui cambiamenti climatici nel corso della conferenza delle Nazioni Unite sul clima, in programma a Copenaghen a fine anno.

Entro il 2020 i Paesi in via di sviluppo dovranno probabilmente affrontare costi annui dell'ordine di circa 100 miliardi di euro per ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

La quota maggiore dei fondi necessari proverrà da fonti nazionali e dal mercato internazionale allargato del carbonio, ma è probabile che si dovrà ricorrere anche a finanziamenti pubblici internazionali per circa 22- 50 miliardi di euro all'anno.

La Commissione propone che i Paesi industrializzati e i Paesi in via di sviluppo più progrediti sul piano economico contribuiscano a tale finanziamento pubblico in funzione della loro parte di responsabilità nelle emissioni e della loro capacità contributiva. Ciò potrebbe significare un contributo dell'Unione Europea dell'ordine di circa 2-15 miliardi di euro all'anno entro il 2020, nell'ipotesi che a Copenaghen si raggiunga un accordo ambizioso.

Al riguardo, il riconfermato presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha dichiarato che "a meno di 90 giorni dal vertice di Copenaghen dobbiamo fare significativi passi in avanti nei negoziati. Per questo motivo la Commissione presenta la prima proposta importante relativa alle possibilità di finanziamento della lotta contro i cambiamenti climatici. Le cifre presentate, ambiziose ma eque, sono elevate, ma cresceranno ulteriormente se non agiamo subito. Sono convinto che l'Europa continuerà a essere capofila di questa iniziativa, ma i paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo più progrediti economicamente devono dare il loro contributo."

Da parte sua, Stavros Dimas, Commissario incaricato dell'ambiente, ha aggiunto che "l'Unione Europea ha indicato la strada impegnandosi a praticare ambiziose riduzioni delle emissioni e approvando le misure necessarie per raggiungere questi obiettivi. Siamo a buon punto del conseguimento dell'obiettivo di Kyoto. È necessario ora sbloccare i negoziati per la conferenza di Copenaghen. A tal fine la Commissione presenta un piano di finanziamento delle azioni necessarie per aiutare i paesi in via di sviluppo a limitare l'aumento delle emissioni e adattarsi ai cambiamenti climatici. La nostra iniziativa rispecchia la priorità strategica che accordiamo alla conclusione di un accordo ambizioso a Copenaghen.

Negoziati internazionali

I negoziati per l'elaborazione di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici, che sostituirà il protocollo di Kyoto, dovrebbero concludersi in occasione della conferenza sul clima che si terrà a Copenaghen dal 7 al 18 dicembre. L'UE preme per un accordo ambizioso e complessivo che permetta di evitare che il riscaldamento climatico raggiunga i livelli pericolosi (oltre 2° C al di sopra del livello preindustriale) previsti dalla comunità scientifica.

Il fabbisogno di finanziamento

Sulla base delle migliori stime della Commissione e nell'ipotesi che a Copenaghen venga raggiunto un accordo internazionale ambizioso, i paesi in via di sviluppo avranno bisogno di un finanziamento di circa 100 miliardi di euro all'anno entro il 2020 per ridurre le loro emissioni e adattarsi ai cambiamenti climatici. Tre sono le principali fonti di finanziamento che dovrebbero permettere di soddisfare tale fabbisogno: le risorse nazionali pubbliche e private nei paesi in via di sviluppo potrebbero coprire tra il 20 e il 40%; il mercato internazionale del carbonio circa il 40%; mentre la parte rimanente dovrebbe essere sostenuta mediante finanziamenti pubblici internazionali.

Finanziamenti nazionali

Tanto nei Paesi in via di sviluppo quanto nei Paesi industrializzati, i finanziamenti privati di origine nazionale dovranno sostenere gran parte degli investimenti necessari per ridurre le emissioni.

Ampliare il mercato del carbonio

La Commissione stima che un mercato internazionale del carbonio ben strutturato e allargato potrebbe generare flussi finanziari verso i Paesi in via di sviluppo il cui ammontare potrebbe arrivare fino a 38 miliardi di euro l'anno entro il 2020. Tuttavia, ciò presuppone che – come chiede l'UE – i Paesi industrializzati si impegnino a ridurre collettivamente del 30% le emissioni e che per i Paesi in via di sviluppo più progrediti il meccanismo di sviluppo pulito basato su singoli progetti venga sostituito da un meccanismo di credito settoriale.

Finanziamenti pubblici internazionali

Quanto meglio funzionerà il mercato del carbonio, tanto meno vi sarà bisogno di finanziamenti pubblici internazionali. Questi ultimi dovrebbero essere forniti non solo dai Paesi industrializzati, ma anche dai Paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati. Il contributo di ciascun Paese dovrebbe essere basato su un tariffario comune che tenga conto delle emissioni di ciascun Paese e della sua capacità di pagare. A seconda di quale peso relativo verrà attribuito a questi criteri, il contributo dell'UE sarà compreso tra il 10 e il 30% del totale. La Commissione stima che nel 2013 i Paesi in via di sviluppo potrebbero aver bisogno di finanziamenti pubblici internazionali pari a 9-13 miliardi di euro, i quali potrebbero aumentare a 22-50 miliardi di euro l'anno entro il 2020. Ciò significa che il contributo dell'UE dovrebbe essere compreso tra 900 milioni e 3,9 miliardi di euro nel 2013, per poi passare a un importo compreso tra 2 e 15 miliardi di euro l'anno entro il 2020.

Finanziamenti tempestivi

Ammessi che la conferenza di Copenaghen scaturisca in un accordo soddisfacente, occorrerebbe iniziare tempestivamente a fornire finanziamenti pubblici internazionali ai Paesi in via di sviluppo. È probabile che nel 2010-2012 saranno necessari aiuti pari a 5-7 miliardi di euro l'anno. Sulla base del tariffario comune proposto, il contributo dell'UE sarebbe compreso tra 500 milioni e 2,1 miliardi di euro l'anno. Tuttavia, la Commissione propone che l'UE prenda in considerazione la possibilità di fornire un contributo superiore.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE sono invitati a esaminare gli elementi chiave della comunicazione.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000